





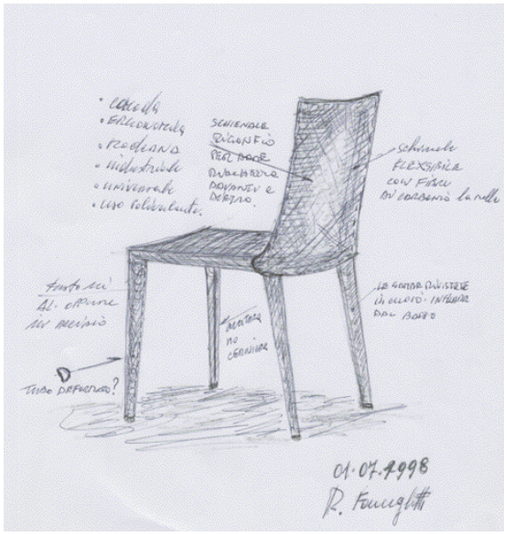


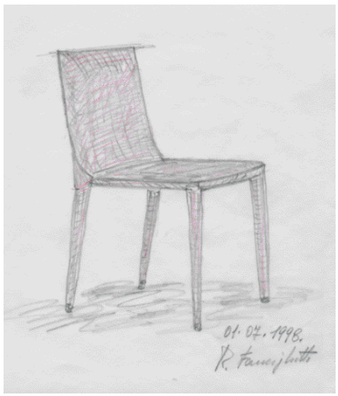
LATINA COLLECTION

Collezione fortunata che ha creato tra due aziende una grande e duratura collaborazione.

PROGETTAZIONE







Nulla di programmato, fu casuale incontrarci nel 1999 al salone del Mobile di Milano dove è consuetudine intraprendere nuovi rapporti commerciali ed umani e confrontare le proprie strategie e punti di vista con i diversi attori del mercato reale del settore.

Frag da molti anni lavora il cuoio in modo esemplare sui prodotti di arredo ed è presente alle fiere internazionali di settore; il mio occhio educato a notare i progetti che presentano nuovi concetti e tecnologie, nonché particolari che contraddistinguono la qualità artigianale, fermò l'attenzione su di loro, mi presentai e chiesi a Franco Di Fonzo, titolare, di poter visitare l'azienda di Udine e l'invito mi fu subito accordato.

La Fauciglietti da tempo lavorava alla messa a punto di un nuovo concetto basato su un'idea tecnologica innovativa che conferiva la possibilità di rendere lo schienale flessibile e nel contempo adattabile alla postura delle persone che nel mondo hanno necessariamente diversi percentili.

Il progetto aveva altresì l'intenzione di creare un esempio di simbiosi tra concezione industriale e lavorazioni artigianali spesso non conciliabili se non in conflitto tra loro.

Il primo passo fu un prototipo realizzato a mano nel nostro reparto di ricerca e sviluppo di Cantù, frutto di svariate prove con materiali diversi (acciai temperati, lamelle in fibra di carbonio, laminati ad alta resistenza meccanica) che già esprimeva la forza del concetto e della tecnologia innovativa contenuta nel progetto.

Anche le gambe rappresentavano una sfida in quanto si trattava di ottenere dalla deformazione di un tubo tondo una particolare geometria variabile ottenibile solo con una fusione in alluminio.

Per ottenerla interpellammo diversi fornitori, si fecero diverse sperimentazioni e solo dopo molteplici tentativi fummo appagati del risultato.

Fauciglietti aveva del resto già maturato una notevole esperienza nelle sedie in cuoio in quanto aveva partecipato attivamente con Mario Bellini allo sviluppo delle sedie Cab di Cassina archetipi di una nuova visione concettuale e tecnologica di questa tipologia di sedute per l'arredo domestico.

Un lavoro impegnativo

Seguirono mesi di lavoro intenso di progettazione e diverse sperimentazioni , di scambi di idee, di messe a punto del dimensionamento sulla sedia che rappresentava il pezzo base ed il cuore della collezione Latina e a seguire tutti i successivi modelli.

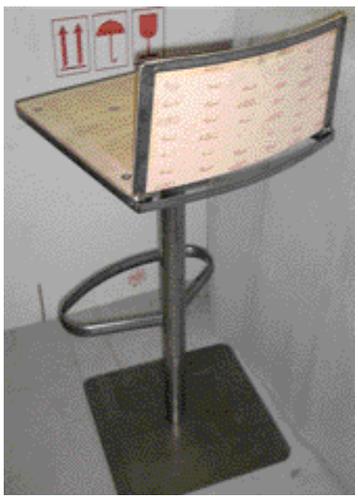
Fu subito intesa, il progettista e il produttore si trovarono subito d'accordo nel focalizzare e perseguire l'obiettivo esplicitato In un nuovo prodotto in cui si stratificavano le conoscenze accumulate ogni giorno in molti anni di lavoro; di saperi veri del mestiere, di passione professionale, di aspetti materiali ed immateriali che trovano la loro concretezza nelle diverse fasi di lavoro che dal concetto portano alla produzione seriale e successivamente ai mercati internazionali.

Niente fu lasciato al caso, ogni aspetto fu analizzato sia durante la fase di ingegnerizzazione che di industrializzazione arrivando a progettare ed a realizzare specifiche attrezzature e macchine per ottenere un'alta qualità esecutiva e certificata da test del Catas ed un ottimo rapporto qualità- prezzo.

Venne raggiunto il giusto equilibrio estetico caratterizzato da particolari fortemente espressivi e non invadenti: l'ergonomia fece la parte del leone in quanto si voleva una sedia molto comoda,

••• **Nelle foto a sinistra: primo prototipo di studio del telaio della sedia Latina. Particolare del telaio della sedia Latina in cui si evidenziano le balestre flessibili del telaio in acciaio armonico temperato e le particolari lavorazioni delle gambe. Sedia Latina schienale medio interamente rivestita in cuoio. Sedia Latina schienale alto in cui si nota la flessione dello schienale che la rende particolarmente comoda.**

Nelle foto di questa pagina: particolare caratterizzante la collezione Latina e lavorazioni artigianali sul cuoio. Schizzo concettuale della sedia Latina con annotazioni. Schizzo della sedia Latina vista anteriore.









robusta e che si adattasse ai diversi percentili delle persone che necessariamente per peso ed altezza non sono uguali. Fu una esperienza eccezionale, se si pensa che era la prima volta che si lavorava assieme ,ma la passione e le competenze contribuirono a risolvere rapidamente ogni problema che si presentava durante lo sviluppo durato diversi mesi. Una particolare attenzione fu data dall'inizio agli aspetti ecologici sia riferiti all'ambiente di lavoro in cui si produceva Latina, sia al riciclo dei materiali a fine vita del prodotto. Infine si passò al deposito dei brevetti in ambito internazionale sia per quanto riguarda le parti ornamentali che tecniche.

Un esordio promettente

Latina fu presentata al Salone del Mobile di Milano nell'anno 2000 e subito si capì che poteva essere un successo. Franco di Fonzo mi incitò di pensare subito ad ampliare la gamma dei prodotti che uno dopo l'altro nel giro di alcuni anni si concretizzarono, diventando una vera ed organica collezione di prodotti di autentico design .

Nel contempo la Collezione Latina, arricchita anche da poltrona e sgabello, veniva distribuita sui mercati, da Mosca a Dubai, in tutta Europa, in USA. Ovunque Latina ha trovato largo consenso e gradimento diventando un vero successo di mercato e di immagine premiando così l'impegno che progettisti e produttore avevano profuso senza risparmiare fatiche ed investimenti.

Ad oggi sono stati venduti 28mila esemplari e molti se ne venderanno ancora perché il progetto è tuttora valido sia tecnicamente che commercialmente a significare che i progetti che hanno contenuti veri e non effimeri ripagano largamente le fatiche della progettazione, dello sviluppo, dell'impegno finanziario,commerciale ,della comunicazione che richiedono per il loro successo nel mondo.

A proposito, voglio ricordare una circostanza

Durante la premiazione del compasso d'oro 2008 conferitomi alla reggia di Venaria di Torino per la sedia UNO progettata per Segis , la giuria era presieduta dall'arch. Mario Bellini che, in un breve colloquio informale, ebbe a farmi i complimenti per la collezione Latina che a suo dire aveva superato illustri esempi precedenti per il concetto tecnico ed ergonomico di cui ho parlato poc'anzi in questo articolo. Detto da lui, mio grande maestro, lo ritengo un bel complimento. Un particolare ringraziamento è dovuto a Luigi Bona, illustre ortopedico del Gaetano Pini di Milano, per il suo contributo sul modo di interpretare e concepire l'ergonomia delle sedute.

A Graziella, mia moglie, il merito di aver gestito in modo encomiabile le fasi critiche del progetto sempre pronta a dare a tutti noi il suo prezioso contributo in tutte le fasi del progetto.

Ed infine un grazie sincero a Giovanna e Franco Di Fonzo per aver creduto e sostenuto il progetto Latina dimostrando ancora una volta con i fatti che l'innovazione paga. Colgo l'occasione per augurare ai figli Federica e Michele ormai inseriti in azienda un grande avvenire sul solco della tradizione, della serietà ,dell'etica che contraddistingue la loro famiglia. Noi alla Fauciglietti diciamo da tempo, ed oggi più che mai , che l'innovazione è il motore del progresso tecnico e scentifico, ma non deve essere finalizzata a se stessa, ma al bene dell'uomo e alla sua crescita etica e morale.

••• **Nelle foto di questa pagina: telaio grezzo sgabello Latina prima del rivestimento in cuoio pieno fiore. Sgabello con basamento lucido e satinato regolabile con pompa a gas mediante leva sotto al sedile. Foto di gruppo delle maestranze Frag. In prima fila da sinistra verso destra i titolari Sig.ra Giovanna Modonutti e Sig. Franco di Fonzo. Graziella e Renzo Fauciglietti**